

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 50-A)

## RELAZIONE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

(RELATORE ROSELLI)

SUL

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio

NELLA SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1963

Comunicata alla Presidenza il 12 luglio 1963

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali  
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964



ONOREVOLI SENATORI. — 1) La presente occasione mi persuade a consigliare i responsabili delle designazioni dei relatori agli stati di previsione di voler indicare il relatore almeno sei mesi prima dello scadere dell'esercizio finanziario, affinché il relatore assuma con la responsabilità e profondità necessarie il proprio compito e possa adeguatamente svolgerlo.

2) Nel cominciare il presente lavoro, al quale il Presidente Bertone ha voluto cortesemente invitarmi, penso che con me tutti i colleghi della Commissione vogliano ricordare i Caduti sul lavoro di tutto il complesso mondo del lavoro italiano e in particolare di quell'ambiente tanto umanamente ricco e interessante che ci riguarda, ossia il mondo di quasi 400.000 lavoratori raccolti entro la responsabilità del Ministero delle Partecipazioni Statali e fra essi in modo particolare da Bonini all'indimenticabile Mattei, caduti sul lavoro, a Fascetti, si aggiunge il ricordo di questi benemeriti dirigenti di grandi settori delle Partecipazioni Statali.

3) Le valutazioni politiche fondamentali sulla materia che ci interessa possono essere diverse per l'impostazione, vorrei dire, filosofica, economica alla quale ognuno di noi debba la sua ragion d'essere e il proprio carattere politico. Non su questo terreno, quindi, penso di inoltrarmi o di trovare facili elementi di conciliabilità.

4) Vi sono, invece, lineamenti costituzionali e legislativi che consentono a ciascuno di noi di convergere verso mete comuni e di controllare se il nostro cammino sia idoneo al raggiungimento di tali fini.

5) Nel precedente esercizio, avendo l'onore alla Camera dei deputati di presentare analogo stato di previsione, ritenni di riassumere i fini precipui dell'attività della economia a partecipazione statale nei punti seguenti:

a) combattere e correggere squilibri e strozzature sociali, economiche, territoriali, nell'ambito delle competenze affidate dalla legge;

b) assecondare l'indirizzo economico del Governo, coadiuvare l'attività di programma-

zione globale costituendo insieme con le imprese pubbliche e l'esercizio delle pubbliche attività in materia economica e finanziaria, quasi come lo scheletro di un corpo vivo della nazione, la struttura portante di una complessa e vasta attività nazionale;

c) sostenere in modo particolare settori propulsivi di base, energetici ed altri;

d) sviluppare delicati settori di servizi pubblici, mercantili, di comunicazione e di trasporto, cui il relatore ritiene di poter aggiungere l'indicazione dei grandi mercati generali, strumento efficace al congiungimento dell'agricoltura con l'industria, nonché strumenti di contenimento di prezzi e di sostegno ai piccoli e medi produttori;

e) intervenire ovviamente con coordinata azione nelle aree depresse del Mezzogiorno e nelle altre ben note;

f) promuovere con proporzionata ed adeguata munificenza ed interesse anche di pubblica utilità la ricerca scientifica ed operativa e la formazione professionale;

g) assecondare ove e in quanto possibile l'iniziativa privata e costituirne come un elemento suscitatore nei casi o nelle aree entro le quali essa langua o non sia in condizioni di manifestarsi;

h) provvedere ad una programmazione coordinata delle diverse, tutte apprezzabili e necessarie fonti di energia, dalla gassosa alla bianca, il cui equilibrio e polimorfismo di fornitura e di scorta è necessario alla sicurezza della nazione e alla competizione dei prezzi;

i) mantenere il principio di sussidiarietà e di complementarietà, di intervento sostitutivo e correttivo, ovunque sia possibile e necessario, agendo conseguentemente in senso antimonopolistico;

6) Sono elementi caratteristici e fedelmente perseguibili quello della ricerca della massima economicità possibile in coincidenza con la massima produttività, nonché della massima socialità in coincidenza con la massima suscitazione di lavoro e di elevazione di retribuzione di lavoro in proporzione alla produttività. Infine, l'intervento già provvidamente esplicitatosi a sostegno e coadiuvamento dell'economia di paesi esterni e di zone depresse, soprattutto nell'arco medi-

terraneo in congiunzione con una attività internazionale rivolta a tale fine.

Queste ed altre considerazioni generali formano parte di una grande tradizione concettuale e dottrina che raccoglie le relazioni di bilancio I.R.I. ed E.N.I., i discorsi e relazioni programmatiche del Ministro, le Relazioni parlamentari e le discussioni parlamentari in molte occasioni già realizzate, le ricerche espletate in diverse occasioni da quella che fece capo al Prof. Orio Giacchi, ai volumi dell'E.N.I. sulle opinioni pubbliche e sugli studi riguardanti il settore delle aziende a partecipazione statale, vari convegni e dichiarazioni, nonché libri di testo a livello universitario e dichiarazioni realizzate nelle recenti manifestazioni del trentennio dell'I.R.I.

Su tali ed altri preziosi testi si reperisce una raccolta dottrina che è illustrata da diversi autorevoli nomi, alla quale ci si può riferire per trovare una globale difesa di elementi orientativi ed informativi e di criteri direttivi.

7) Le leggi che in vario modo e in vari termini si sono applicate sono state approvate dal Parlamento configurano un itinerario cui la pagina allegata (1) delle leggi riguardanti l'esercizio decorso dà illustrazione.

8) Il primo elemento posto alla nostra considerazione risulta ovviamente dall'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964. In esso troviamo un aumento di spese ordinarie di 46 milioni per un totale di 515 milioni circa, riguardanti prevalentemente la gestione del personale del ministero, l'affitto dei locali, le spese dei servizi e le spese per la stampa e per la biblioteca. A tale proposito mi permetto di suggerire che per il fitto dei locali nei quali è insediato il Ministero, al livello di spesa di 47 milioni, appare consigliabile che detta somma venga consolidata in un acquisto definitivo di idonea sede al Ministero onde risparmiare una spesa o renderla più fruttuosa (vedasi capitolo n. 25).

(1) V. nota a pag. 8.

Per il capitolo n. 31 consiglio l'emendamento formale in aggiunta al testo del capitolo, che inserisca dopo le parole « sostenute per la presentazione al Parlamento » le parole « e la diffusione ». Continua poi « dei bilanci e delle relative relazioni ».

Questo emendamento ha il significato di agevolare la traduzione e la diffusione della relazione programmatica dell'onorevole Ministro. Per quanto riguarda invece le spese per i servizi economici, rilevo come alle aziende termali siano attribuiti 700 milioni in base alla legge 21 giugno 1960, n. 649, quinta di 11 quote che raggiungeranno quindi i 7.700.000.000 al 1971, chiudendosi con ciò un radicale potenziamento dell'« Ente autonomo di gestione per le aziende termali ».

Si aggiunga a questa posta di spesa la spesa di 100 milioni, terza delle dieci quote pertinenti all'Ente autonomo di gestione per il cinema (Cinecittà e Istituto Luce), che quindi entro il 1970 dovrebbe trovare risanamento, purchè si lavori a questa attività con i criteri di economicità necessari e con la severità di applicazione da parte di ciascuno, al fine di bene impiegare, e nel primo e nell'altro caso, il denaro che è conferito dal popolo italiano a questi due Enti, cui si auspica adeguato sviluppo, con particolare risanamento nei riguardi delle Aziende cinematografiche.

Una quota di 45 miliardi, quarta ed ultima, è assegnata in base alla legge 21 luglio 1960, n. 785, all'Istituto per la ricostruzione industriale, chiudendosi con ciò un contributo alla costituzione del fondo di dotazione dell'I.R.I. Per la Società mineraria carbonifera sarda, pure essendo intervenuta di recente una legge di sistemazione della situazione in attesa che il nuovo Ente dell'elettricità ENEL assuma su di sé la continuazione dell'attività tendente a tradurre il carbone ricavato in energia elettrica, mediante una centrale termo-elettrica e risolvendo in tal modo, si spera, la tradizionale crisi della azienda, si confida nella accelerazione dei lavori anche col contributo della Regione.

A tale proposito, nei riguardi dei fondi di dotazione conferibili dallo Stato, il sottoscritto potrebbe, forse non errando, ritenere opportuno un consolidamento, ancora per qualche esercizio, dei conferimenti statali agli

Enti raccolti nell'ambito del Ministero delle Partecipazioni statali: IRI, ENI, Aziende termali, Ente Cinema, Nuovo Ente ex FIM, realizzando una disponibilità che il Ministero delle partecipazioni statali ancora per qualche anno potrebbe attribuire all'uno o all'altro degli Enti, evidentemente a termine di legge, onde proporzionare al debito realizzato a lungo, medio e corto termine, il fondo di dotazione stesso che, per es., per l'ENI risulta ridottissimo pari a 35 miliardi su un indebitamento di almeno 10 o 15 volte superiore, essendo stato soltanto recentemente adeguato per l'IRI, mentre è in corso la fornitura necessaria agli altri Enti sopra ricordati.

9) Altro importante problema interno del Ministero è che i suoi quadri di alta qualificazione vengano completati in misura più congrua ai compiti del Ministero e alle esigenze del settore. Cento dipendenti più circa 25 aggregati non risultano in verità sufficienti all'espletamento delle funzioni pertinenti al Ministero, mentre pare che sarebbe più adeguata la strutturazione di quadri più ricchi, fermo restando la loro alta qualità, nella misura di circa 200 o 250 dipendenti.

10) Insieme alla importante relazione programmatica presentata dall'egregio ministro Bo per il 1963, in relazione all'attività economica fino al 1962 ed in relazione alla programmazione correlativa verso il quadriennio successivo, è stato presentato un documento importantissimo contenente non solo lo schema totale delle aziende a partecipazione statale di pertinenza ministeriale, ed in via di riordinamento anche nei loro settori o marginali per competenza o passivi per attività economica. È stato presentato un importante stato patrimoniale consolidato, in una serie triennale dal 1959 al 1961, dal quale emergono i fondi esigibili, i crediti, le attività di esercizio, le rimanenze e le scorte, le partecipazioni in aziende non consolidate, gli immobilizzi, gli ammortamenti ed altre partite in corso da ammortizzare, all'attivo; al passivo i debiti di esercizio, i fondi di liquidazione della previdenza del personale, i debiti finanziari a breve e a lungo termine, le riserve e il capitale, i mezzi propri dovuti all'investimento netto dello Stato. A tale pro-

posito si può rilevare la elevata valutazione degli impianti e degli immobilizzi, nonché degli ammortamenti; la elevata proporzione dei debiti a breve termine e la discreta consistenza dei mutui rispetto alle obbligazioni nei debiti finanziari a lungo termine. Il documento è forse perfezionabile, come si cita nella stessa relazione, ma risulta di grande interesse ed importanza non solo sotto l'aspetto della globalità delle valutazioni e delle responsabilità, ma anche per le ricerche e le indagini critiche interne alle quali senza dubbio darà corso nel quadro delle responsabilità ministeriali.

11) Dispiace al relatore non poter fondare le proprie ricerche in una eventuale proposta di giudizio su indagini più compiute e di non aver avuto, quindi, il tempo di realizzare tali ricerche. La sezione di un tronco economico non è assimilabile alla sezione di un tronco vegetale. La vita economica, carica di fattori dinamici, consente con difficoltà in una sezione istantanea un giudizio congruo e sufficiente. Tuttavia possiamo riassumere, sulla scorta dei documenti che ci sono stati presentati, un giudizio positivo per lo svolgimento sempre più responsabile e fermo sia da parte del Ministero, sia da parte delle varie aziende verso il raggiungimento di quei fini di autonomia economica, di validità economica ed esaltando le significazioni sociali ed antidepressive o anticongiunturali del sistema in esame.

Un problema importante, proposto al punto 10) della relazione del Ministro, riguarda l'impiego dei fondi di indennizzo delle società ex-elettriche a partecipazione statale, il cui trasferimento all'E.N.E.L. è realizzato o in corso di realizzazione. Questi fondi sono riferiti ad iniziative di svolgimento e di propulsione, sia entro l'ambito E.N.E.L. sia al di là dell'ambito E.N.E.L.

Il sottoscritto ritiene che ambedue le posizioni anche se possa sembrare un po' meno vivo il criterio dell'impiego massiccio del capitale disponibile, ambedue le soluzioni potrebbero essere adottate, avendo interesse la *holding* a partecipazione statale ad essere presente nell'E.N.E.L., ed avendo analogo interesse ad alleggerire le richieste di capitale sul mercato del credito mediante il contri-

buto conseguibile ed investibile da parte delle operazioni E.N.E.L.

12) Sul contributo importantissimo della programmazione riferibile alle aziende a partecipazione statale nei riguardi della programmazione globale non occorre insistere: soltanto il relatore ritiene di chiarire che mentre il programma contiene strutture portanti rigide e strutture elastiche, contiene responsabilità rigorose ed unitarie dalla concezione alla esecuzione, insieme con strutture collegate intrinsecamente e sostanzialmente con la libertà di iniziative private, il piano non contiene se non strutture di rigida concatenazione dalla fase concezionale alla fase esecutiva e finale. Ritiene il relatore che su queste due parole vada spesa una goccia di chiarezza, di significato esatto, e di interpretazione. Le tabelle degli investimenti allegati alla relazione programmatica sia nella serie cronologica, sia nelle previsioni, nonché i mezzi di copertura del fabbisogno finanziario di cui alle tabelle allegare e le considerazioni collegate riscuotono da parte del relatore la massima approvazione, anche per il significato propulsivo e antidepressivo che queste tabelle adducono.

13) Un criterio prudenziale potrebbe essere individuato nella proporzione fra il ricorso al mercato del credito interno da parte delle aziende a partecipazione statale rispetto all'insieme dell'economia privata. Abbiamo una proporzione di produzione globale che supera forse di poco il 10 per cento dell'insieme della produzione del settore secondario e dei trasporti, abbiamo una globalità di investimenti che supera il 12 per cento e sta entro il 15 per cento dell'insieme degli investimenti privati della Nazione. Forse un più largo ricorso anche al mercato estero potrebbe essere importante al fine di alleggerire le eventuali tensioni sul mercato creditizio interno ed evitare con ciò che si suscitino difficoltà per il ricorso a tale mercato da parte dei privati, i quali non essendo legati a problemi di infrastrutture o di depressione provocano una maggiore redditività degli investimenti o del denaro al quale hanno fatto appello.

14) Altre considerazioni per il Mezzogiorno, per l'occupazione, per settori parti-

colari dell'attività dell'insieme delle aziende, per le fonti di energia e per altri Enti sopra ricordati saranno brevemente consegnate in allegato alla relazione (1) non senza far rilevare la piena approvazione al contenuto della stessa, pur considerando la opportunità che la politica degli indebitamenti coerenti con l'attività delle aziende a partecipazione statale e con molte altre aziende o Enti pubblici di rilievo massimo o minore, in quanto si tratta, a quanto pare, di circa 700 Enti, vada considerata globalmente evitando onerose o troppo pronte accessioni al credito o gare interne o eccessivi ricorsi al mercato dei capitali.

Proprio per tal ragione il relatore confida che le direttive legalmente prescritte nell'ambito delle responsabilità del Ministero delle partecipazioni statali nel merito e nella valutazione politico-economica delle aziende trovino il dovuto ampio riguardo e sia conciliato con le responsabilità di cui alla legge 21 marzo 1958, n. 259. Si auspica la armonizzazione delle differenti presenze e differenti mansioni di controllo da un lato, e di vigilanza e di responsabilità dall'altro e di capacità direttiva di politica economica il cui incrocio non potrebbe non essere dannoso e la cui concorrenza invece altamente produttiva.

15) Tra i vari problemi che l'ingente materiale al nostro esame comporta, il relatore ne presenterà rapidamente un repertorio. E da coordinarsi l'attività dell'Azienda statale dei telefoni con la S.T.E.T., onde semplificare i rapporti e coordinare i livelli tariffari con adeguata proporzione ai servizi, agli investimenti prevedibili, agli svolgimenti operativi delle aziende stesse. Risulta da consolidare e da sistemare il debito riguardante le linee di navigazione di preminente interesse nazionale, evitando gravi onerosità e ritardi passivi.

Procede l'attività risanatrice riguardante in modo particolare, e in collegamento con la Comunità economica europea, i cantieri navali, e il problema della loro razionalizzazione e del coordinamento con le provvidenze di carattere economico riguardanti tale settore nell'ambito europeo.

Il relatore constata il procedere produttivo del risanamento di alcune aziende mec-

(1) V. nota a pag. 8.

caniche che hanno raggiunto il pareggio ed altre vi si avviano; constata la attività intensa di risanamento patrimoniale e di produttività tecnica riguardante le Cotoniere meridionali ed il Fabbricone, nonchè lo sviluppo delle attività autostradali; constata l'istituzione del nuovo Ente nei riguardi delle aziende Breda ex F.I.M., auspicando il coordinamento dell'attività del nuovo ente con l'I.R.I., mentre dall'altro lato non può non rilevarsi nella considerazione della grande tabella allegata alla relazione dello stato consolidato come alcune situazioni possano veramente, più che marginali, essere considerate meno utili e congrue e facilmente cedibili o liquidabili. Constata con interesse la collaborazione offerta attraverso la I.S.A.P. all'attività economica privata, nonchè gli aiuti sviluppati nell'area mediterranea nei riguardi dei Paesi terzi; constata con interesse lo sviluppo dell'I.F.A.P., cioè dei centri di formazione professione e presenta in allegato (1) un rapido scorcio riassuntivo di alcuni aspetti dell'attività I.R.I. non senza rilevare dall'altro lato il realizzarsi di iniziative che tendono a richiamare il capitale straniero in Italia in sussidio agli investimenti delle aziende di cui considera l'attività, il realizzarsi della I.N.S.U.D. con la Cassa del Mezzogiorno e con altri apporti, al fine di promuovere aziende nuove altamente produttive onde attirare l'iniziativa privata e constata l'ingente svolgimento verso la Lane Rossi conseguente ad una razionalizzazione ed integrazione delle lavorazioni dalla Lucania al Veneto, dell'utilizzo delle fibre acriliche sintetiche, che è evidentemente uno sviluppo interessante anche se non facilmente ripetibile con uguali prospettive produttive.

16) Il relatore addiziona in allegato (1) con un certo ordine affrettato una serie di notizie riassuntive, che possono più che altro servire da pro-memoria per un eventuale più approfondito esame ed una adeguata indagine alle fonti certamente più importanti ed originarie e più sicure di quanto non sia espresso nel breve elenco.

Il relatore, inoltre, rilevando alcune considerazioni degli onorevoli colleghi, ritiene con essi che l'operazione Lane Rossi possa

(1) V. nota a pag. 8.

essere produttiva come sopra ha ricordato e, in un certo senso, necessaria per integrazione e anche per convenienza, ma possa facilmente dichiararsi che non sia possibile frequentemente trovare occasioni analoghe nella passata e nella futura storia delle partecipazioni statali.

I funzionari statali presenti nelle amministrazioni delle società non sono rilevanti ed il loro numero ci è stato autorevolmente indicato come scarsissimo e prevalentemente imposto dalla legge, tale da garantire obiettività e contemporaneamente una certa partecipazione responsabile, più che personale istituzionale, del Ministero nei Consigli di amministrazione. Risulta comunque che il loro numero non è tale da suscitare possibilità o sospetti di interferenze non congrue.

Per quanto riguarda gli investimenti nel Mezzogiorno e l'osservanza alla norma correlativa si constata con soddisfazione il crescente ammontare percentuale degli investimenti dell'insieme del sistema nelle aree meridionali e depresse, secondo la tabella allegata a pagina 73 della relazione programmatica.

17) Il relatore, autogiudicando il proprio lavoro tanto affrettato, è il primo ad accusare una certa frammentarietà ed evidente incompiutezza di architettura nell'insieme della relazione che ha l'onore di presentare al Senato. Tuttavia continua e conclude il suo esame, oltre che con gli allegati da esso provocati o raccolti (1), con l'enunciazione di alcuni altri problemi o l'indicazione, più che in termini risolutivi o di trattazione, in termini che ritiene necessari anche se parzialmente ricordati.

Per quanto attiene al costo del capitale attinto dall'I.R.I., pare che esso risulti nel 1962 ad un livello medio del 6,62 per cento; il costo medio del denaro ha registrato una diminuzione che ha toccato in misura più lieve le obbligazioni che hanno un costo più elevato e le operazioni a breve termine, mentre si è mantenuto al livello più basso per i mutui e le operazioni a media e lunga scadenza o per i corrispondenti creditori.

La massa delle obbligazioni rappresenta 550 miliardi su 591 totali dell'indebitamento.

(1) V. nota a pag. 8.

tamento. Il 91 per cento dei fondi di terzi utilizzati dall'Istituto non ha presentato particolari difficoltà di raccolta, e quanto al costo medio sopra ricordato, se venissero considerati i fondi patrimoniali dell'Istituto nel calcolo complessivo, si avrebbe che il costo medio di tutti i capitali utilizzati dall'I.R.I. si ribasserebbe al 4,71 per cento. Essendo in modo particolare caratterizzata l'I.R.I. dal settore siderurgico e dal settore autostradale, in quanto investimenti di capitale, seguiti poi dal settore di grande meccanica cantieristica o di meccanica media, si ha che il problema della remunerazione del fondo di dotazione dell'I.R.I. non è ancora risolto dal dopoguerra, in quanto le partite patrimoniali, con discreto o notevole frutto, contribuiscono ai settori patrimoniali deficitari che debbono evidentemente essere pareggiati. Ma pur non essendo retribuito il fondo di dotazione, pari all'8,3 per cento del totale, ai tassi di mercato sono stati retribuiti i fondi raccolti dal risparmio nazionale in misura sufficiente, dal 4 per cento dell'Alitalia ad altri ammontari per altre aziende.

Giustamente per alleggerire la situazione si è amplificato notevolmente negli ultimi anni il ricorso all'autofinanziamento, in misura tuttavia non incongrua con la media e l'insieme della Nazione pur essendo diminuito in percentuale il suo caratteristico apporto. I rapporti di ammortamento sono anch'essi paragonabili con quelli del restante sistema industriale italiano anche se lievemente diminuenti in percentuale nel corso degli ultimi anni.

Il problema dell'autofinanziamento ci pone a contatto del rapporto fra investimenti e fatturato variamente mosso tra l'uno e l'altro settore, ma sulla base di una constatazione fondamentale secondo la quale il ritiro del capitale investito negli impianti I.R.I., strutturalmente fondamentali rispetto alle industrie manifatturiere, direi a livello pre-manifatturiero, avviene lentamente date le caratteristiche tecniche degli impianti.

Gli investimenti hanno consentito anche di lievitare l'occupazione del settore non solo in discreta misura e direttamente, ma anche indirettamente attraverso, per esempio, gli appalti autostradali ed altre attività indirette.

La raccomandazione già ricordata dal relatore dell'adeguamento del fondo di dotazione E.N.I. ed I.R.I. e degli altri enti di gestione in relazione alle loro attività, particolarmente necessarie nel caso dell'E.N.I., riguarda uno sviluppo promettente ed una prospettiva anche più feconda non solo nello ambiente esterno, ma nell'ambiente interno della Nazione e verso campi nuovi come quelli riguardanti il settore nucleare attualmente avviato verso l'Enel e quelli preziosi, anche se materialmente a volte meno fruttuosi, dell'accurata ricerca di idrocarburi in Italia e nelle varie regioni, oltretutto nella regione privilegiata della Valle Padana, con notevoli spese, alle quali si può riferire, per esempio dal 1953 al 1962 la spesa di 128 miliardi impegnati nella ricerca e produzione di idrocarburi, in Italia ed all'estero.

Con questa raccomandazione di proporzioni di operazioni finanziarie e di armonizzazione non solo interna, ma esterna, nei riguardi delle varie aziende ed enti in qualsiasi modo sostenuti o vigilati nell'ambito delle pubbliche e statali competenze, il relatore, mentre da un lato si compiace della produttività crescente delle aziende a partecipazione statale, delle cospicue loro iniziative e promesse nell'ambito delle loro competenze e nei margini definiti dalla legge, esprime il suo auspicio di feconda attività all'ordinamento del Ministero, pone tutta questa vivace attività, in una situazione economica come l'attuale che è stata definita « pallida », nel corso di una speranza di ripresa generale che possa consentire il raggiungimento delle mete di pieno impiego e di equa distribuzione del reddito in tutte le classi e le regioni d'Italia, come è stato auspicato e perseguito negli ultimi 20 anni della vita democratica italiana, non senza ricordare con gratitudine, onorevoli senatori, quanti operano, spesso in difficili condizioni, nel Ministero delle partecipazioni statali, al servizio del pubblico bene e dello Stato.

ROSELLI, *relatore*

N. B. — Poichè ragioni di urgenza hanno imposto la pubblicazione immediata della presente relazione, i relativi allegati saranno stampati insieme al resoconto stenografico della discussione dello stato di previsione in Aula.

**DISEGNO DI LEGGE***Articolo unico.*

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle partecipazioni statali, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

TESTO DEL GOVERNO

S T A T O   D I   P R E V I S I O N E

**DELLA SPESA DEL MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964

Numero del- l'esercizio		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previ- sione per l'esercizio finanziario 1962-63	Variazioni  che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1963-64 (Col. 4 ± 5)	
1962-63	1963-64					
1	2	3	4	5	6	
		TITOLO I. — SPESA ORDINARIA. CATEGORIA I. — <i>Spese effettive.</i> SPESE GENERALI.				
		<i>Omissis.</i>				
32	31	Spese di qualsiasi natura per la tenuta dello schedario degli enti e delle imprese a partecipazione statale, nonchè per la effettuazione di indagini, studi, rilevazioni, pubblicazioni, sostenute per la presentazione al Parlamento dei bilanci e delle relative relazioni programmatiche degli Enti autonomi di gestione (art. 10 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589) . . . .	8.000.000	+	10.000.000	18.000.000
		<i>Omissis.</i>				

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## STATO DI PREVISIONE

## DELLA SPESA DEL MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previ- sione per l'esercizio finanziario 1962-63	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1963-64 (Col. 4 ± 5)	
Numero del- l'esercizio						
1962-63	1963-64					
1	2	3	4	5	6	
		TITOLO I. — SPESA ORDINARIA. CATEGORIA I. — <i>Spese effettive.</i> SPESE GENERALI.				
		<i>Omissis.</i>				
32	31	Spese di qualsiasi natura per la tenuta dello schedario degli enti e delle imprese a partecipazione statale, nonchè per la effettuazione di indagini, studi, rilevazioni, pubblicazioni, sostenute per la presentazione al Parlamento e la diffusione dei bilanci e delle relative relazioni programmatiche degli Enti autonomi di gestione (art. 10 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589)	8.000.000	+	10.000.000	18.000.000
		<i>Omissis.</i>				